

STORIE COME GENNAIO, L'ESORDIO LETTERARIO DI MICHELA MONFERRINI

Michela Monferrini è nata nel 1986, vive a Roma, dove collabora con diverse riviste e inserti culturali, e fa l'allenatrice di nuoto in piscina. Fin qui nulla di strano o particolarmente rilevante, se non che nel 2014 Michela ha visto pubblicare il suo romanzo d'esordio "Chiamami anche se è notte" presso Mondadori, nella collana "Strade blu", dopo essere passata per la felice esperienza del Premio Italo Calvino di Torino, che la vide finalista nel 2012. Un percorso interessante, come la storia che questo libro racconta, costruita così bene da entrare a prima lettura nel cuore del lettore. Tre racconti, una sola storia in realtà, di cui Michela illumina tre momenti scelti, per questo significativi, tappe scandite in un tempo che è uno dei grandi protagonisti di questo libro, fatto di date – anzi di una data, il 6 gennaio, l'Epifania – e di episodi. Data non casuale, come scopriremo nell'intervista all'autrice che segue questa recensione, compleanno, ricorrenza, inaugurazione dell'anno: non a caso il titolo originale del libro era "Gennaio come", a evocare il legame metaforico dei temi che la storia sviluppa con il mese

che rappresenta il fulcro di tutte le vicende e pensieri. Ma questo è un romanzo intessuto non solo di sviluppi temporali: ad abitarlo ci sono i nomi, secondo elemento che nitidamente colpisce il lettore e diventa a ben vedere una delle caratteristiche più evidenti e connotanti di questa opera prima. I personaggi non hanno nomi propri ma il nome del proprio ruolo – Bambina, Ragazza per esempio - e questa scelta rende tutto maggiormente universale, così che il lettore prende davvero posto tra le pagine, inserendosi in quei nomi, popolandoli con il proprio vissuto.

Il terzo elemento che colpisce, in questa storia, è il controllo sapiente e fermo del linguaggio, dell'impianto e degli snodi narrativi, che rivela una maturità piena e consapevole da parte dell'autrice, quella qualità rara e preziosa che porta a pensare "doveva scrivere, e per fortuna l'ha fatto". I dettagli non sono mai scontati, così come le descrizioni, e ancora le citazioni e l'impasto per il loro rimescolamento all'interno della narrazione emanano un vissuto e un ragionato, e rendono il risultato narrativo intenso e pieno. Al di là di una sapiente e curata scrittura che,

speriamo, l'autrice continuerà a tenere allenata con nuove produzioni, questo esordio allestisce un mondo fatto di una delicatezza che, una volta scoperta, non si vorrebbe più lasciare. C'è spazio per tutto, cose belle ma anche dolorose e tristi, che però vengono reinterpretate alla luce di una coscienza del tempo e del suo avvicinarsi, del corso necessario della vita. È una storia di crescita, di tappe, di inizi e di fini – come spesso viene giustamente ricordato - di amori tra umani e non solo. Perché lo spazio per la storia tra la protagonista e il suo cane è una parte deliziosa e intensissima di questo romanzo, così forte e sensibile da non poter lasciare indifferente nessuno, padroni o meno di esseri a quattro zampe.

"Chiamami anche se è notte": la frase che ricorre in tutte e tre le tappe – e capitoli - del romanzo, in occasioni diverse ma allo stesso modo decisive, a stabilire una relazione, un evento della vita, un sentimento, una decisione che porterà a nuovi avvicendamenti, nuove storie. Come quelle che ci aspettiamo con grande curiosità e attenzione dalla penna di Michela Monferrini.

Alessandra Chiappori



“A Mamma di Bambina piace quest’espressione: essere di un mese, appartenergli, come lei appartiene a luglio, come si può essere soltanto di un mese o di un luogo – di Roma, o di Aca-pulco, di agosto o di Karachi, di Cape Town, di giugno -, e non certo di persone. Le piace che sua figlia e il suo cane appartengano entrambi a gennaio, siano suoi, di gennaio che inizia di notte, tra grandi festeggiamenti e fuochi d’artificio, e persone che sperano che tutto cambi e persone che sperano che tutto resti esattamente com’è”

**Michela Monferrini,
“Chiamami anche se è notte”, Mondadori, 2014.**